

Vittorio, 23 luglio, 1893

Caro Andrea

Vengo a disturbarti, non per me, ma
per un carissimo amico, al quale non potrei
negare di pregarti del favore di cui sto per
dirti. Il Prof.^{re} Luigi Salvatici, della provincia
di Liana, che è la persona in questione, presen-
tò fin dal 12 corr. al ministro dell'istruzione
un'istanza per essere abilitato per un
triennio all'insegnamento delle lettere itali-
ane nelle scuole secondarie. All'istanza
allegò moltissimi certificati di provvedimenti
agli studi, direttori di scuole o istituti tecnici
regi o pareggiati, i quali attestano la sua
capacità e gli ottimi risultati dallo stesso
prof.^{re} Salvatici ottenuti nell'insegnamento
delle lettere italiane ed egli esercita da cin-
quant'anni come soprintendente o reggente, non
avendo un titolo legale di abilitazione -
finiti gli studi secondari egli dovette per cin-

cofrange di famiglia darsi tutto le mani at-
torno per guadagnarsi il pane. Avendo il bin-
daco di Cividale chiesto al Sindaco di Liana
che gli indicasse un professore toscano d'let-
tere italiane, il Sindaco di Liana presentò il
Salvatici, che, nominato a quel posto, lo
tenne finchè durò il Convitto Comunale che
il Comune di Cividale tenne aperto a sue
spese molti anni - Poi il Salvatici passò a
Conegliano nella scuola tecnica pareggiata di
quel Comune, dove si trova tuttora, e dove
è amatissimo e primatissimo - Io lo conob-
bi qualche anno fa quando fu qui l'egregio
pretore Foggiali, il zindice del mio famoso
quarante, ch'era poco cognato; l'attuario che
lo credo persona degnissima sotto ogni ri-
guardo della grazia che chiede - Dire che il
ministro Martini abbia avuto con parole
benevole l'istanza del Salvatici; dille però
che non poteva dispensarsi dal sottoporla al
voto del Consiglio Scolastico superiore. Dal Mi-

niffers, poi, a dirlela in un oraculo, gli prof-
fero che i suoi documenti sono eccellenti, ma
che pensi a raccomandarli ai componenti del
Consiglio stesso - Lo quindi vengo ora a raccoman-
darlo caldamente a te che ne fai parte, nel-
la ferma persuasione che si trattava d'un at-
to di giustizia, anziché di favore - Infatti, la
prova della tua attitudine all'insegnamento
delle lettere italiane, sta evidentemente nel
fatto stesso d'averle insegnate per vent'an-
ni con lode, come risulta dai certificati
allegati all'istanza - Diede anche qualche cosa
alle stampe, specialmente nel *fanfollia* del
la Domenica: avrebbe voluto raccogliere tutto
in un volumetto, come pezzo della sua *dotto-*
ta; ma da una parte la spesa per lui grave,
dall'altra la ristrettezza del tempo glielo im-
pedirono -

Lo quindi ti pregherei, quando sarà il momen-
to, di esaminare con qualche attenzione i docu-
menti dal Salvatore presentati insieme col-

d'istanza, e, qualora ti sembrassi che degli
shefti rispetti provata la tua, onestà, che
voglia appagare la tua istanza anche pres-
so quelli dei tuoi colleghi con cui avessi oc-
casione di parlarne - Suppono che lo rae-
comando, e ti prego graditissimo di quello
che potessi fare per lui -

E sempre del distretto - Ti prego di tanti
complimenti alla tua signora e a tutta
la tua famiglia; e tu ricevi tantissimi
mi piaci e una cordiale stretta di mano

Dall'aff - tuo

Paul Hoff